

SCHEDA RIASSUNTIVA

Progetto di cooperazione italo-argentina in materia agricola-sociale

Con il patrocinio di:

***I.I.L.A. – ISTITUTO ITALO LATINO AMERICANO
C.A.C.I.A. - CAMERA DI COMMERCIO ITALO-ARGENTINA***

Titolo

***PROGETTO DI SVILUPPO DI FATTORIA SOCIALE – SCUOLA AGRICOLA
“CASA JOSÈ RAFAEL TORELLO”***

Enti promotori:

O.S.A. – Operatori Sanitari Associati Onlus, Roma

Chiesa Cattolica Argentina – Arcidiocesi di Buenos Aires

Vicariato della Pastorale per le città

Partner esterni:

EURISPES, Roma

EURISPES-ARGENTINA, Buenos Aires

ROTARY INTERNATIONAL- Rotary Club Roma Cassia, Distretto 2080

Bardi dr. Enrico, settore energia, esperto esterno, Roma

Cecchi dr. David, settore agricolo, esperto esterno, Firenze

Forconi prof. Vanna, settore agricolo, esperto esterno, Roma

Gaetani d'Aragona Andreotto, settore agricolo, esperto esterno, Roma

Obbiettivo:

Progettazione, organizzazione, avvio di una fattoria sociale–scuola agricola denominata "Casa Josè Rafael Torello" in un'area di 65 ha. (un podere dismesso con immobili annessi in stato di abbandono) situata nelle vicinanze della città di Mercedes (100 km da Buenos Aires) nella quale ospitare n.100 ragazzi di età compresi tra 16 e 25 anni di età, coinvolti in attività illecite e criminali svolte nei quartieri periferici di Buenos Aires e già sottoposti a dei primi interventi di recupero, con carattere di emergenza, organizzati in alcuni Centri Parrocchiali (*Progetto Cottolengo Mercedes*), con la collaborazione dell'Arcivescovado di Buenos Aires, (Cardinale S.E. J.M.Bergoglio, s.j.). E' aperta l'ipotesi di abbassare il limite inferiore dell'età indicata (16 anni) per ampliare l'ambito delle registrazioni anagrafiche e contribuire al rafforzamento delle azioni preventive.

La realizzazione del Progetto è resa possibile grazie alla iniziale donazione del terreno e delle strutture immobiliari di pertinenza effettuata dall'Arcivescovado di Mercedes – Lujan all'Arcivescovato di Buenos Aires.

Dati tecnici:

Importo dell'Investimento: USD 1.990.874,10 ; Euro 1.336.365,15

Finanziamento: Enti internazionali e nazionali, sponsor aziendali e benefattori (cittadini e associazioni)

Tempi di realizzazione: 3 anni (start up)

Obbiettivo finale: autosufficienza e sostenibilità economico-produttiva ed energetica
recupero, inclusione sociale, integrazione lavorativa dei giovani

Strumenti: Piano di Pre-fattibilità, Piano di fattibilità

Piano Agricolo, Piano Energetico, Piano Formativo

Zona d'intervento: podere di 65 ettari, con immobili annessi, località 100 km da Mercedes

Occupazione: 135 persone, di cui 100 giovani oggetto di attività di recupero

Riferimenti teorico-scientifici: multifunzionalità in agricoltura, agricoltura sociale, fattorie sociali

Caratteristica specifica: organizzazione di un modello di eccellenza replicabile ed applicabile
ad altre realtà territoriali con fenomeni di degrado sociale giovanile

Premessa

Le rilevazioni statistiche e le indagini sociali condotte nell'area di Buenos Aires, come l'esperienza quotidiana degli operatori hanno messo in risalto che un numero crescente di giovani si trova coinvolto in attività illegali e criminali, ad esempio viene utilizzato nella distribuzione di una droga a buon mercato, la cosiddetta droga dei poveri, denominata "*El Paco*", che è assai pericolosa per i suoi alti effetti distruttivi. Altri fenomeni connessi di degrado sociale e illegalità che coinvolgono i giovani si riferiscono a: disgregazione delle famiglie, abbandono scolastico, prostituzione, azioni criminali vere e proprie.

1 - Le iniziative di solidarietà dell'Arcivescovado di Buenos Aires

Per dare un contributo e porre un primo rimedio a questo dramma sociale, l'Arcivescovado di Buenos Aires, Vicariato per la Pastorale delle Città, ha organizzato tre Centri di primo recupero in cui alcuni giovani -ragazzi e ragazze- sono accolti e impegnati in attività lavorative e formative finalizzate a risvegliare e ricostruire una diversa coscienza morale e civile e promuovere una nuova, positiva inclusione nel contesto sociale.

I tre Centri hanno le seguenti caratteristiche:

"*Centro diurno Sant'Alberto Hurtado*". Ha le caratteristiche di un centro di prima accoglienza e recupero, nel quale i giovani ospitati sono indirizzati e sollecitati ad impegnarsi in attività lavorative presso altre strutture (es. aziende agricole), ovvero a sottoporsi a processi di disintossicazione e terapie di recupero psichico attitudinale.

"*Piccolo Orto – Fattoria Madre Teresa*", in Gral Rodriguez. E' un luogo di accoglienza con le caratteristiche di un piccolo orto nel quale solo un numero assai ristretto di giovani, al massimo 10 giovani, può essere impegnato in attività agricole, terapeutiche, formative e quindi recuperato ad un positivo rapporto con le rispettive famiglie.

"*Casa de Medio Camino Sorella Pilar*". Ha le caratteristiche di un centro di ascolto e di educazione e formazione che interviene a sostegno di quei giovani i quali, avendo fatto le esperienze indicate nei centri suddetti, una volta tornati alla vita di quartiere, come dimostra l'esperienza, vivono il rischio concreto di una possibile ricaduta nella precedente situazione di degrado.

Nella stessa direzione ha operato anche il Rotary International, con una iniziativa promossa dal *Rotary Club Pilar Norte* in una delle parrocchie della diocesi di Buenos Aires, la Parrocchia di Nuestra Senora del Pilar. Si tratta del sostegno alla organizzazione della "*Casa di accoglienza (Hogar) di Hogar San Cayetano*" alla quale i bambini sono affidati dai Tribunali dei minori di S.Martin e S.Isidoro. Nella struttura si è sviluppata, al momento, solo un'attività di supporto all'abbandono, di primo sostentamento, di certificazione e, ove necessario, di alfabetizzazione iniziale.

2 - Il contributo del presente Progetto

Il presente Progetto intende contribuire ad alleviare queste drammatiche situazioni di degrado giovanile, dando forza e continuità alle prime azioni di sostegno promosse dall'Arcivescovado di Buenos Aires per mezzo: a) della applicazione di moderne metodologie di registrazione anagrafica; b) della costruzione di una struttura permanente (Fattoria Sociale - Scuola Agricola); c) dell'organizzazione di un programma di attività idonee ad un recupero pieno e duraturo dei ragazzi ad una onesta vita comunitaria e lavorativa.

3 - I riferimenti teorici e scientifici del Progetto

Per qualificare al meglio questo contributo anche con una solida base teorica e scientifica, l'impostazione della iniziativa *"fattoria sociale-scuola agricola"* prevista dal presente Progetto assume come riferimento gli orientamenti di pensiero più avanzati e le esperienze più moderne e positive che si registrano a livello internazionale, europeo, italiano in materia di *multifunzionalità in agricoltura* e di *agricoltura sociale*, con i suoi principi ispiratori di sussidiarietà e di solidarietà umana.

In modo specifico, con riferimento alle diverse definizioni di "agricoltura sociale", che mettono in risalto il valore di aspetti specifici (ad esempio, l'aspetto cooperativo, non profit, l'aspetto dell'assistenza e/o della valorizzazione delle risorse umane) il Progetto assume come riferimento principale una definizione di agricoltura sociale che riconosce l'importanza della sostenibilità economica dell'iniziativa come condizione di base per garantire l'autonomia e la sostenibilità nel tempo dello stesso servizio sociale da svolgere.

Si tratta di una corrente di pensiero della moderna scienza economica che, affrontando il tema delle aziende agricole organizzate come "fattoria sociale", mette in risalto il valore dell'azienda in quanto tale, come luogo di organizzazione del capitale e del lavoro e come strumento capace di produrre reddito e profitto. Ma nello stesso tempo mette in risalto anche il valore per l'impresa ed i singoli individui delle *pratiche di vita comunitaria e partecipativa* e dell'esercizio di una precisa *responsabilità sociale*.

Per questa ragione, **il Progetto intende operare nel rispetto di un preciso punto di equilibrio tra la gestione dei processi economico-produttivi, che dovranno risultare orientati al rispetto dei principi dell'efficienza e della profittabilità, e l'operare sulle risorse umane in chiave di inclusione, riabilitazione, capacitazione, obbiettivi per i quali il lavoro agricolo e l'esperienza comunitaria in azienda sono intesi come strumenti di valore terapeutico ed educativo. La fattoria sociale che si intende organizzare dovrà quindi risultare come uno strumento valido ed efficiente di "buona economia" e nel contempo di "buona socialità", un'esperienza nella quale il "profitto economico" si combina, viene perseguito e misurato unitamente con il "profitto umano", obbiettivi considerati come non antitetici tra di loro.**

In ogni caso, nel modello di fattoria sociale proposto dal Progetto è assunto il criterio di base per cui gli eventuali margini di profitto conseguiti con le attività economiche saranno reinvestiti nel continuo miglioramento dei processi produttivi della fattoria stessa e del potenziamento e qualificazione delle attività etiche, culturali, sociali.

4 – L'agricoltura sociale nel panorama europeo. Esperienze negli USA.

Nel panorama europeo ed internazionale si registra da tempo un grande fermento di dibattiti ed iniziative a favore dell'agricoltura sociale le quali procedono in raccordo con i dibattiti e le iniziative finalizzate a promuovere la multifunzionalità delle aziende agricole.

In diversi paesi, soprattutto del Nord Europa, l'agricoltura sociale rappresenta ormai una risorsa largamente integrata nel sistema dei servizi alla persona. Da questo punto di vista, esistono ormai *Registri nazionali* delle aziende che praticano l'agricoltura sociale; sono attuati *Modelli organizzativi* che tendono a legare strutture pubbliche e private per intervenire a soluzione di problematiche specifiche; gli stessi *Enti assicurativi* indirizzano i loro assistiti presso strutture convenzionate che praticano agricoltura sociale; in alcuni casi le stesse aziende operano in

Partnership con soggetti pubblici e privati ed i servizi resi sono riconosciuti e quasi sempre monetizzati. A titolo di esempio, si richiamano:

- il *modello britannico* che fa uso della cura del verde per azioni di piccola e grande inclusione;
- le reti nazionali e locali organizzate in *Francia* (le *reseaux de Cocagne* o l' *accueil paysan*) di soggetti che raggruppano aziende ed operatori sociali impegnati a promuovere l'inclusione sociale con la organizzazione di processi produttivi e la promozione di stili di vita più attenti ai valori della socialità;
- le pratiche di inclusione sociale e terapia riabilitativa (orticoltura e assistenza di animali) diffuse nel Nord Europa (*Olanda, Belgio, Norvegia*, in primo luogo) accompagnata da modelli di razionalizzazione nella gestione delle risorse pubbliche e di azioni di monitoraggio per valutare le performances del sistema socio-assistenziale (attenzione prevalente in quest'ultima direzione).

La stessa Unione Europea sta mostrando un crescente interesse sull'integrazione tra politiche agricole e politiche socio-sanitarie. A titolo esemplificativo, si richiamano: il programma comunitario *Cost Action n. 866* sulla *Green Care in Agricoltura* (valutazione di efficacia, politiche di settore, impatto economico) e il progetto *So-Far-Social Farming* finalizzato alla elaborazione di un quadro aggiornato delle iniziative promosse nel settore nei principali paesi europei. *Olanda e Norvegia* sono i paesi che riconoscono ormai ufficialmente a pieno titolo l'agricoltura sociale. In *Belgio*, il piano di sviluppo rurale della Regione Fiamminga ha introdotto un duplice sistema di sostegno per gli investimenti aziendali e il pagamento dei servizi resi dalle aziende di agricoltura sociale. Anche in *Italia* il Piano Strategico Nazionale ed alcuni piani regionali hanno cominciato ad introdurre misure di sostegno all'agricoltura sociale. Al di fuori dell'Europa, esperienze molto interessanti e innovative si stanno sviluppando, ad esempio, negli *Stati Uniti*, ben evidenziate dalla letteratura specializzata e dalla documentazione ricavabile dai siti internet.

5 - Aree di intervento e Piani specifici del Progetto

Le principali aree di intervento

l'area motivazionale, perché il binomio motivazione-professionalità è un elemento fondante e deve essere ben chiaro ed acquisito da chi si rendere disponibile a partecipare a questa esperienza.

l'area della inclusione, legata all'utilizzo dei processi agricoli e degli spazi rurali come strumenti di servizio utili per l'inclusione di soggetti emarginati;

l'area dell'accoglienza, legata ad un modo di vivere comunitario che lega i momenti di formazione, svago e avvicinamento al lavoro a processi di responsabilizzazione nei confronti di se stessi e degli altri;

l'area della formazione, in cui l'azienda agricola è al centro di processi educativi finalizzati ad una crescita dei processi di socializzazione, alla sperimentazione di esperienze di vita nuove e diverse;

area del lavoro, in cui il processo produttivo è organizzato con caratteristiche di flessibilità e di adattamento alle esigenze sociali dell'intera struttura.

I Piani attuativi

PIANO AGRICOLO : prevede l'organizzazione delle seguenti attività

1. **Allevamento animali domestici**
2. **Tecnologia lattiero-casearia**
3. **Colture erbacee**
4. **Frutticoltura**
5. **Colture ortive**

PIANO ENERGETICO : prevede il raggiungimento della *piena autosufficienza energetica* mediante l'impiego di fonti rinnovabili (solare, eolico, biomasse, etc)

PIANO FORMATIVO : prevede l'organizzazione delle seguenti attività

1. **Programma di formazione-educazione motivazionale**
2. **Programma di formazione degli operatori sociali**
3. **Programma di alfabetizzazione degli utenti**
4. **Programma di formazione professionale degli utenti. Scuola agricola**

Riferimenti temporali; i piani sono articolati per n. 5 periodi di start up dell'impresa:

1^ semestre; 2^ semestre; 3^ semestre; 4^ semestre; 3^ anno

Strumenti

Al *Piano di Pre-fattibilità*, seguirà la elaborazione del *Piano di fattibilità* vero e proprio, anche con verifiche in loco, e l'avvio definitivo dell'investimento.

Profilo dei Presentatori ed i Partner del Progetto

O.S.A. – Operatori Sanitari Associati a r.l. (*Presentatore del Progetto*)

E'una Cooperativa Sociale e di Lavoro fondata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di medici, psicologi e assistenti sociali. In Italia è una delle strutture più significative nel settore dell'assistenza sanitaria che opera a fianco del sistema sanitario nazionale fornendo in outsourcing servizi infermieristici sanitari; gestisce direttamente servizi in Ospedali, Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), Case Albergo per Anziani, Case protette, etc; organizza e gestisce servizi di assistenza domiciliare.

ARCIVESCOVADO DI BUENOS AIRES (*Presentatore del Progetto*)

Per impulso di S.E. Il Cardinale M.J.Bergoglio s.j., Primate della Chiesa Cattolica Argentina, da tempo l'Arcivescovado è impegnato in importanti iniziative nella lotta alla povertà, contro l'esclusione sociale, a sostegno dei giovani e dei bambini, svolte anche tramite il Vicariato Episcopale della Pastorale per le Città. Tra le iniziative più recenti, la organizzazione di mense infantili nei quartieri più poveri della città.

EURISPES, Roma (*Partner Esterno*)

E' un istituto primario italiano di ricerche politiche, economiche e sociali, da tempo impegnato nella analisi, valutazione, monitoraggio dei punti di criticità dello sviluppo contemporaneo e dei relativi piani di intervento. Pubblica annualmente il *Rapporto Italia*, sulle tendenze evolutive del sistema italiano, ed il *Rapporto sull'Infanzia e l'Adolescenza*, con l'esame sistemico e multidisciplinare dei processi di cambiamento in atto nel mondo giovanile. Svolge attività di progettazione in Italia e in Europa.

EURISPES ARGENTINA (*Partner Esterno*)

Si è costituito a Buenos Aires nel marzo del 2009 come filiazione dell'Eurispes italiano, per svolgere piani di sviluppo economico, sociale, culturale e territoriale. Opera in stretto collegamento con le Autorità, le principali università e associazioni sociali della Repubblica argentina allo scopo di affrontare le condizioni dei gruppi sociali maggiormente svantaggiati e promuovere piani di sviluppo in collegamento con l'Europa.

ROTARY INTERNATIONAL- R.C. Roma Cassia, Distretto 2080 (*Partner Esterno*)

Dopo aver portato a termine con successo una decennale campagna per la lotta alla poliomielite nel mondo, il Rotary International è impegnato attualmente in una nuova campagna mondiale *"Bambini nell'ombra"*, per il recupero dei bambini di strada, con iniziative che vanno dalla anagrafe-registrazione a programmi di alfabetizzazione. Il Rotary Club Roma Cassia ha avviato su questi temi una collaborazione con il Rotary Club di Pilar Norte (Argentina)

BARDI Dr. ENRICO (*Partner Esterno*)

Esperto in materia di energie alternative, svolge attività di consulenza e docenza negli ambiti relativi a Gestione Progetti, Gestione di Qualità Totale, Indicatori di Monitoraggio e Valutazione. Collabora con il FORMEZ – Centro di Formazione e Studi (Roma) e con alcune Regioni italiane in materia di progettazione europea finalizzata a iniziative di sviluppo territoriale e settoriale. E' consulente di Poste Italiane Spa per la realizzazione del progetto europeo *Green Alternative Postal Vehicle*, promosso dalla Commissione UE.

CECCHI Dr. DAVID (*Partner Esterno*)

Esperto in scienze agrarie, tropicali e subtropicali, assistente internazionale, svolge attività di consulenza per imprese private ed amministrazioni pubbliche impegnate in progetti e attività collegate al mondo agricolo. Ha una particolare esperienza del Sud America dove ad esempio in Perù ha collaborato alla pre-fattibilità di un piano di sviluppo del Governo regionale di Loreto; ha svolto ricerche di mercato nel settore del legno e lo studio economico per la organizzazione di un'azienda modello; ha elaborato il progetto *Ecocentro Yurimaguas* nel settore di riciclaggio dei rifiuti (*Fondi internazionali CAF-FIP : Coperacion Andina de Fomento e Fondo Italo Perdano*).

FORCONI Prof. VANNA (*Partner Esterno*)

Esperta agronoma, specializza in Scienze Ambientali, svolge la propria attività presso *I.S.P.R.A.- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale* dove è responsabile del Settore Gestione e Valorizzazione degli Agroecosistemi, nell'ambito del Dipartimento Difesa della Natura – Servizio Agricoltura e dove è impegnata negli approfondimenti relativi alla multifunzionalità agricola, la conservazione delle biodiversità, il monitoraggio degli agroecosistemi, la sostenibilità in agricoltura. Ha insegnato *"Scienze e meccanica agraria, tecniche di gestione aziendale, fitopatologia ed entomologia agraria"*, *"Scienze, biologia e chimica"*.

GAETANI D'ARAGONA ANDREOTTO (*Partner Esterno*)

Esperto di sviluppo rurale e di sociologia rurale, ha collaborato nella segreteria del Ministro dell'Agricoltura anche come membro del Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero con particolare riferimento ai programmi di sviluppo rurale ed ai programmi degli Istituti di Ricerca e Sviluppo agricolo. Come dirigente della Confagricoltura, la maggiore confederazione degli imprenditori agricoli italiani, ha maturato una lunga esperienza, tra l'altro, partecipando ai tavoli di lavoro della Commissione e del Parlamento Europeo per la elaborazione delle politiche comunitarie in materia di sviluppo agricolo. Responsabile della redazione della rivista mensile *"Agricoltura Nuova"*.



L'azienda agricola della "Casa Josè Rafael Torello



La chiesa della "Casa Josè Rafael Torello